

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	100
Programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2015, relativo a sviluppo, sperimentazione, industrializzazione e produzione di un nuovo velivolo da addestramento basico, denominato <i>High Efficiency Trainer</i> . Atto n. 314 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	101
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	106
Programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2016, relativo all'evoluzione B1 NT del programma FSAF/PAAMS. Atto n. 315 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	102
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	108
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	109
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	103
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015. C. 3973 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016.	
Tabella 11. C. 3974 Governo (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	103
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata</i>)	110
ALLEGATO 5 (<i>Proposta alternativa di relazione del Gruppo del MoVimento 5 Stelle</i>)	111
ALLEGATO 6 (<i>Relazione approvata</i>)	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 2 agosto 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2015, relativo a sviluppo, sperimentazione, industrializzazione e produzione di un nuovo velivolo da addestramento basico, denominato *High Efficiency Trainer*.

Atto n. 314.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 luglio 2016.

Salvatore PICCOLO (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), che illustra evidenziando come, nella predisposizione della stessa, abbia tenuto conto sia delle informazioni acquisite nel corso dell'attività conoscitiva svolta dalla Commissione, sia degli spunti di riflessione pervenuti da alcuni colleghi.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P) rileva con favore come, per la prima volta da quando è stata introdotta la nuova procedura di autorizzazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento della Difesa, la Commissione abbia tenuto in considerazione l'esigenza di arrivare all'espressione del parere solo dopo aver chiarito le questioni aperte ed abbia a questo fine programmato un ciclo di audizioni informali che ha coinvolto tutti i soggetti interessati, non solo il Ministero della difesa, ma anche le imprese. Sarebbe opportuno, a suo avviso, che anche in futuro si continuasse su questa strada.

Dopo aver evidenziato, poi, come il nostro Paese effettivamente svolga un ruolo primario nel settore dell'addestramento al volo, auspica che il programma in esame possa contribuire a rafforzare questa posizione.

Preannuncia, in conclusione, l'astensione della sua componente dalla votazione della proposta di parere, chiarendo che il voto non può essere favorevole finché non c'è la piena fiducia nei confronti del Governo e dell'utilizzo che sarà fatto dei sistemi d'arma.

Donatella DURANTI (SI-SEL) esprime perplessità sui due programmi di rinnovamento ed ammodernamento e valuta negativamente la circostanza che ancora una volta si ricorra a fondi stanziati nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per finanziare l'acquisizione di sistemi d'armamento ossia per spese di primario interesse del Ministero della difesa. Ritiene infatti che lo stimolo della competitività del sistema industriale sia un effetto indiretto e comunque non l'obiettivo primario dell'acquisizione dei sistemi d'armamento, senza contare che risorse così ingenti potrebbero essere impiegate per favorire più settori industriali, e non solo quello della difesa. Rileva poi che le informazioni fornite al Parlamento dal Governo nella relazione che accompagna lo schema di decreto in esame sono carenti e non veritiere. In particolare, contesta l'affermazione che dal programma di acquisizione di 45 velivoli da addestramento basico T-345 HET possano derivare risparmi per la difesa, evidenziando che i velivoli T-339 che saranno sostituiti sono soltanto quelli ancora operativi, ovvero molti di meno dei 137 velivoli acquistati nei vari anni dall'Aeronautica militare. Per tali ragioni, preannuncia il voto contrario del gruppo di Sinistra italiana.

Luca FRUSONE (M5S) condivide le considerazioni della deputata Duranti riguardo al fatto che il Governo potrebbe utilizzare le risorse a favore anche di settori industriali strategici diversi da quelli di interesse della difesa. Riconosce tuttavia che l'Italia è *leader* nella produzione di velivoli di addestramento al volo, oltre che nell'attività di addestramento dei piloti militari, e che il programma in esame servirà a mantenere e a consolidare al Paese questo ruolo di primaria importanza. Preannuncia, in conclusione, l'astensione del suo gruppo dalla votazione.

Daniele MARANTELLI (PD) valuta favorevolmente la proposta di parere del relatore, che opportunamente evidenzia il ruolo *leader* del nostro Paese nella produzione dei velivoli da addestramento e nell'addestramento dei piloti militari. Os-

serva che era ormai necessario ammodernare la flotta di velivoli da addestramento e che si poteva scegliere di acquistarli all'estero, ma si è invece scelto, giustamente, di comprarli in Italia, per valorizzare l'industria nazionale, che in questo settore è *leader* mondiale. L'investimento può sembrare ingente, ma occorre considerare i benefici sul sistema economico rappresentati dalle ricadute occupazionali e dalle vendite per esportazione, oltre ai risparmi che deriveranno all'Aeronautica militare in termini di manutenzione. Il nuovo velivolo si caratterizza infatti per un rapporto tra costi e benefici molto positivo, come emerso nel corso delle audizioni. In definitiva, si tratta di una scelta importante e condivisibile di politica estera, di difesa e industriale.

Nel manifestare, infine, apprezzamento per la posizione di non contrarietà di alcuni dei gruppi di opposizione, preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico.

Dino SECCO (FI-PdL) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, che condivide sia le modalità dell'esame, che hanno permesso di approfondire i contenuti del programma di armamento mediante un ciclo di audizioni, sia i contenuti del programma stesso, che avrà importanti ricadute a vantaggio dell'industria nazionale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2016, relativo all'evoluzione B1 NT del programma FSAF/PAAMS.

Atto n. 315.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 luglio 2016.

Salvatore PICCOLO (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con

una condizione (*vedi allegato 2*), con la quale, come per l'atto 315, si chiede al Governo di tenere conto dei rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario del provvedimento deliberati dalla Commissione Bilancio.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P) invita il relatore a considerare la possibilità di inserire nella sua proposta di parere anche un'osservazione volta a stimolare il Governo affinché valuti se non sia il caso di abbandonare programmi d'arma missilistici di contenuto analogo al programma di cui all'atto in esame. Si riferisce in particolare al programma MEADS (*Medium Extended Air Defence System*), che costa una cifra considerevole e che non ha portato ancora a niente.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO, premesso che il Governo non è in linea di principio contrario a un invito a svolgere una ulteriore riflessione su una determinata scelta, osserva che sarebbe tuttavia preferibile fare riferimento in modo generico a tutti i « programmi analoghi » anziché al solo programma MEADS.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, propone al relatore di aggiungere alle premesse della sua proposta di parere la seguente: « considerato che sarebbe opportuno che il Governo valutasse la compatibilità con il programma in esame di altri programmi analoghi ».

Salvatore PICCOLO (PD), *relatore*, ritenendo che il rilievo formulato dal deputato Artini sia accoglibile, riformula la sua proposta di parere nei termini suggeriti dal presidente (*vedi allegato 3*).

Donatella DURANTI (SI-SEL), a nome del proprio gruppo, preannuncia il voto contrario sulla proposta di parere del relatore, chiarendo che la contrarietà è motivata da considerazioni analoghe a quelle già svolte con riferimento all'atto n. 314. Sottolinea che l'impegno finanziario per lo Stato dei due programmi è tutt'altro che irrilevante: si tratta nel com-

plesso di quasi 800 milioni in 13 anni. Dichiaro poi di condividere l'osservazione del deputato Artini rispetto al programma MEADS, che, a suo avviso, dovrebbe figurare come una condizione nel parere della Commissione. Ritengo infatti che il Governo dovrebbe chiarire come intenda muoversi rispetto a questo programma, che è realizzato in cooperazione non solo con Paesi europei, ma anche con Stati Uniti d'America.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P), preso atto favorevolmente della disponibilità del relatore a tenere conto, sia pure solo nelle premesse del parere, della sua richiesta di invitare il Governo a ripensare la partecipazione al programma MEADS, nonché della disponibilità della maggioranza ad audire anche le imprese coinvolte nella realizzazione dei sistemi d'armamento oggetto dei due pareri, preannuncia che la sua componente non voterà contro la proposta del relatore, ma si asterrà dalla votazione.

Luca FRUSONE (M5S) preannuncia che il suo gruppo si asterrà dalla votazione. Rilevato che certamente il Paese non può rinunciare alla sua capacità difensiva e che deve mantenere i livelli di difesa anche nel comparto missilistico, osserva che è d'altra parte necessario che il Governo svolga una riflessione complessiva sui diversi programmi missilistici, atteso che non è possibile spendere così tanto per non avere poi un sistema d'arma moderno. Ricorda che, per quanto riguarda il programma MEADS, gli stessi Stati Uniti ne hanno messa in discussione la validità. Finché l'Italia non avrà deciso cosa fare in questo settore, il parere del suo gruppo non potrà essere favorevole.

Dino SECCO (FI-PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nel togliere la seduta, esprime sod-

disfazione per il lavoro serio e trasparente svolto dalla Commissione in sede di esame dei due atti del Governo.

La seduta termina alle 14.40.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 2 agosto 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015.

C. 3973 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016.

Tabella 11.

C. 3974 Governo.

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione — Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 26 luglio 2016.

Vincenzo D'ARIENZO (PD), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole sia sul disegno di legge di rendiconto (*vedi allegato 4*), sia sul disegno di legge di assestamento (*vedi allegato 6*).

Luca FRUSONE (M5S) presenta una proposta di relazione alternativa sul disegno di legge di rendiconto (*vedi allegato 5*), che illustra sottolineando innanzitutto criticamente la circostanza che rilevanti risorse per la difesa sono allocate in bilanci di altri dicasteri.

Osserva che tale circostanza incide in maniera rilevante sul riparto della spesa complessiva tra le tre voci primarie: personale, esercizio e investimenti. Ricorda che in sede di discussione della cosiddetta legge Di Paola si era individuato nel rapporto 50, 25, 25 per cento la ripartizione ottimale del bilancio della difesa tra le spese per il personale, per l'esercizio e per gli investimenti. Se però si considerano anche i fondi del Ministero dello sviluppo economico, accade che, mentre la percentuale delle spese per il personale scende, avvicinandosi molto alla metà del totale, quella relativa agli investimenti cresce, oltrepassando ampiamente il 30 per cento, a scapito dell'esercizio, che subisce un'ulteriore contrazione rispetto al complesso delle sole spese registrate nel bilancio del Ministero della difesa. Per riequilibrare i rapporti effettivi tra le tre componenti di spesa, occorrerebbe dunque una riduzione delle spese per il rinnovo dei sistemi d'arma.

A parte questo, rileva che il fatto di appostare le risorse stanziare per la difesa nei bilanci di più ministeri da una parte determina una scarsa trasparenza del totale effettivo delle spese per la difesa, che nemmeno il SIPRI (*Stockholm International Peace Research Institute*) è stato in grado di calcolare con sicurezza, e dall'altra parte rende difficili le comparazioni con i bilanci della difesa di altri Paesi. In ogni caso, considerando tutte le voci risulta che a consuntivo 2015 le spese per la difesa si avvicinano molto al 2 per cento del PIL fissato come obiettivo per i Paesi NATO. In sostanza, a differenza di altri Paesi, che computano tra le spese militari anche spese indirette per tentare di raggiungere l'obiettivo NATO, l'Italia nasconde le sue spese militari dividendole tra più stati di previsione.

Conclude preannunciando il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione del relatore e auspicando che in futuro le spese per la difesa possano essere esposte in un bilancio unificato, a beneficio della trasparenza.

Donatella DURANTI (SI-SEL) dichiara che il suo gruppo voterà contro la proposta di relazione del relatore, mentre valuta favorevolmente la proposta di relazione alternativa del gruppo del Movimento 5 Stelle. Rileva che, per quanto riguarda le spese per la difesa, ancora una volta i documenti contabili trasmessi dal Governo alle Camere si caratterizzano per mancanza di trasparenza e di chiarezza. Infatti gli stanziamenti per la difesa sono sparpagliati su più stati di previsione – non solo quello del Ministero della difesa, ma anche quelli del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dell'istruzione e della ricerca – con la conseguenza che non è agevole capire l'effettivo ammontare della spesa destinata alla difesa. Di certo c'è solo che si tratta di una spesa assai ingente, molto più di quanto il Governo voglia fare apparire, e che l'esercizio beneficia di una quota molto inferiore a quel 25 per cento che è stato fissato come obiettivo nel 2012, all'epoca dell'approvazione della legge di riforma dello strumento militare. Infine, esprime l'avviso che la Commissione dovrebbe avviare una riflessione sull'intenzione del Governo – preannunciata dalla ministra Pinotti nel Libro bianco – di ricorrere a leggi di programmazione di durata triennale per gli investimenti nella difesa.

Vincenzo D'ARIENZO (PD), *relatore*, fa presente che le risorse stanziare in stati di previsione diversi da quello del Ministero della difesa non riguardano solo investimenti, ma anche altre voci di spesa: per esempio i fondi per le missioni internazionali, che sono appostati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e che riguardano principalmente il personale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione del relatore sul disegno di legge di rendiconto (*vedi allegato 4*), e la proposta di relazione del relatore sul disegno di legge di assestamento (*vedi allegato 6*); nomina altresì il deputato D'Arienzo relatore per la partecipazione alle sedute della Commissione Bilancio.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che la proposta alternativa di relazione del gruppo del Movimento 5 Stelle sul disegno di legge di rendiconto

sarà trasmessa alla Commissione Bilancio, come relazione di minoranza, unitamente alle relazioni testé approvate dalla Commissione.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

ALLEGATO 1

Programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2015, relativo a sviluppo, sperimentazione, industrializzazione e produzione di un nuovo velivolo da addestramento basico, denominato *High Efficiency Trainer* (Atto n. 314).

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il Programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento n. SMD 01/2015, relativo a sviluppo, sperimentazione, industrializzazione e produzione di un nuovo velivolo di addestramento basico denominato *High Efficiency Trainer*;

rilevato che:

il Documento programmatico pluriennale per la difesa per il triennio 2016-2018 prevede, tra i programmi della componente aerea, il programma T-345 HET, finalizzato allo studio e allo sviluppo di un nuovo sistema di addestramento basico dei piloti militari, destinato a sostituire quello realizzato con i velivoli T-339A e T-339CD nell'ambito del Sistema addestrativo integrato della Scuola internazionale di Lecce;

il programma prevede l'acquisizione iniziale di 45 velivoli, del relativo supporto logistico integrato (per la durata di dieci anni), di un dispositivo di addestramento a terra *Ground Based Training System* (GBTS) e delle apparecchiature di terra Aircraft Ground Equipment (AGE), in sostituzione di 137 velivoli T-339 ormai giunti al limite di vita operativa;

il velivolo 345 HET rappresenta un prodotto di eccellenza a livello mondiale nel settore dei velivoli da addestramento basico, nei confronti del quale diverse Aeronautiche militari straniere hanno già mostrato interesse; più in generale, nella produzione dei velivoli da addestramento

la produzione italiana rappresenta una nicchia di eccellenza che sarebbe opportuno valorizzare ulteriormente;

l'Aeronautica militare italiana rappresenta, a sua volta, un'eccellenza a livello internazionale nel settore dell'addestramento dei piloti militari al volo, come dimostra la circostanza che già oggi diverse nazioni si stanno avvalendo, per il proprio personale, delle strutture italiane per l'addestramento finalizzato al conseguimento della qualifica di pilota militare e che cresce l'interesse di altri Paesi per questo tipo di collaborazione;

il programma si inquadra quindi in un contesto in cui l'Italia ha già un ruolo *leader* e si prefigge di contribuire alla valorizzazione di tale ruolo, anche in un'ottica di futura maggiore integrazione europea nella difesa, come puntualmente rilevato nella relazione illustrativa del Governo, nella quale si sottolinea che successivi potenziamenti incrementali della flotta potrebbero garantire all'Italia il conseguimento di una posizione di assoluto rilievo internazionale nel settore dell'addestramento al volo dei piloti militari;

i nuovi velivoli consentiranno di ridurre i costi di formazione di un pilota militare, attraverso la riduzione delle ore di volo necessarie (grazie all'utilizzo anche di simulatori a terra) e dei costi per ora di volo, nonché attraverso la riduzione dei costi di gestione, che per gli assetti attualmente impiegati risultano elevati a causa dei frequenti cicli di attività manutentiva

necessari per il mantenimento dei velivoli in efficienza;

i ritorni industriali del programma appaiono rilevanti, dal momento che l'attività di sviluppo potrebbe impegnare l'azienda italiana capofila del programma per circa 2 milioni di ore interne, tra impiegati, tecnici e operai, cioè complessivamente circa 1.300 unità equivalenti in 6 anni, oltre a coinvolgere per una parte considerevole l'indotto nazionale;

visti i rilievi deliberati dalla Commissione Bilancio sulle conseguenze di carattere finanziario del provvedimento;

esortato il Governo ad adoperarsi nelle relazioni internazionali con le Forze armate dei Paesi alleati per consolidare il ruolo dell'Aeronautica militare italiana quale *leader* nel servizio dell'addestramento al volo dei piloti militari,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

il Governo tenga conto dei rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario deliberati dalla Commissione Bilancio nella seduta del 26 luglio 2016.

ALLEGATO 2

Programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2016, relativo all'evoluzione B1 NT del programma FSAF/PAAMS (Atto n. 315).**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento n. SMD 03/2016, relativo alla evoluzione B1 NT (*Block 1 Nouvelle Technologie*) del programma FSAF-PAAMS;

rilevato che:

il Documento programmatico pluriennale per la difesa per il triennio 2016-2018 prevede, tra i programmi della componente interforze, quello per l'avvio, in cooperazione con la Francia, del programma di ammodernamento del sistema missilistico antiaereo di cui all'atto in esame;

il programma è finalizzato a migliorare la capacità antibalistica sui sistemi di difesa aerea a media portata della famiglia FSAF/PAAMS, mediante lo sviluppo di una nuova munizione con precisione di guida aumentata sui bersagli anche di tipo balistico, volto a incrementarne le probabilità di distruzione;

lo sviluppo evolutivo è necessario per mantenere in efficienza l'attuale parco munizioni ASTER, risolvendo l'imminente obsolescenza di alcuni componenti delle

stesse, e per assicurare un miglioramento prestazionale, nel senso di un'accresciuta capacità antiaerea e antibalistica, del sistema missilistico nel suo complesso;

la mancata adesione al programma, condotto in cooperazione internazionale con la Francia, in ambito OCCAR, creerebbe una diversa configurazione dei sistemi italiani e francesi, incrementando i costi di supporto logistico e generando notevoli problemi per effetto delle obsolescenze del sistema attuale;

i ritorni industriali attesi del programma prevedono un impegno di circa cento risorse l'anno per sei anni;

visti i rilievi deliberati dalla Commissione Bilancio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

il Governo tenga conto dei rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario deliberati dalla Commissione Bilancio nella seduta del 26 luglio 2016.

ALLEGATO 3

Programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2016, relativo all'evoluzione B1 NT del programma FSAF/PAAMS (Atto n. 315).**PARERE APPROVATO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento n. SMD 03/2016, relativo alla evoluzione B1 NT (*Block 1 Nouvelle Technologie*) del programma FSAF-PAAMS;

rilevato che:

il Documento programmatico pluriennale per la difesa per il triennio 2016-2018 prevede, tra i programmi della componente interforze, quello per l'avvio, in cooperazione con la Francia, del programma di ammodernamento del sistema missilistico antiaereo di cui all'atto in esame;

il programma è finalizzato a migliorare la capacità antibalistica sui sistemi di difesa aerea a media portata della famiglia FSAF/PAAMS, mediante lo sviluppo di una nuova munizione con precisione di guida aumentata sui bersagli anche di tipo balistico, volto a incrementarne le probabilità di distruzione;

lo sviluppo evolutivo è necessario per mantenere in efficienza l'attuale parco munizioni ASTER, risolvendo l'imminente obsolescenza di alcuni componenti delle stesse, e per assicurare un miglioramento

prestazionale, nel senso di un'accresciuta capacità antiaerea e antibalistica, del sistema missilistico nel suo complesso;

la mancata adesione al programma, condotto in cooperazione internazionale con la Francia, in ambito OCCAR, creerebbe una diversa configurazione dei sistemi italiani e francesi, incrementando i costi di supporto logistico e generando notevoli problemi per effetto delle obsolescenze del sistema attuale;

i ritorni industriali attesi del programma prevedono un impegno di circa cento risorse l'anno per sei anni;

visti i rilievi deliberati dalla Commissione Bilancio;

considerato che sarebbe opportuno che il Governo valutasse la compatibilità con il programma in esame di altri programmi analoghi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

il Governo tenga conto dei rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario deliberati dalla Commissione Bilancio nella seduta del 26 luglio 2016.

ALLEGATO 4

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015 (C. 3973 Governo).**RELAZIONE APPROVATA**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2015;

rilevato che la Nota integrativa allegata al conto consuntivo della spesa del Ministero della difesa evidenzia come gli obiettivi fissati dal medesimo Ministero in sede di programmazione risultino conseguiti nella generalità dei casi, pur nel complesso e dinamico scenario internazionale e in presenza di una congiuntura economica sfavorevole;

rilevato che nel corso del 2015 non sono stati emanati provvedimenti di natura normativa aventi ricadute sull'assetto organizzativo e ordinamentale del dicastero e che, nonostante tutto, la Difesa ha assicurato l'assolvimento dei compiti istituzionali e degli impegni assunti dal Paese in seno alle Organizzazioni internazionali;

evidenziato che il conto consuntivo della spesa del Ministero della difesa per il 2015 reca quantificazioni definitive di competenza per complessivi 20.951,4 milioni di euro, con un incremento, rispetto alle previsioni iniziali, di circa 1.580,2 milioni di euro, e quantificazioni definitive di cassa per complessivi 22.401 milioni di euro, con un incremento di circa 1.663,5 milioni di euro;

rilevato che le missioni internazionali assorbono la maggior parte della spesa complessiva del bilancio dello Stato, in termini di impegni e pagamenti;

sottolineato, in particolare, che le più importanti variazioni di competenza interessano la missione « Difesa e Sicurezza del territorio » (a vantaggio degli impieghi per i Carabinieri per la difesa e la sicurezza e per le Forze terrestri), che ha registrato un incremento di 1.663,5 milioni di euro, peraltro corretto da una diminuzione di 104,7 milioni a carico della missione « Fondi da ripartire »;

richiamate le valutazioni formulate dalla Corte dei conti nella sua Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'anno 2015, dalla quale emerge, in particolare, che:

l'esame finanziario-contabile non evidenzia, a livello generale, differenze rilevanti con quanto registrato nel corso del precedente esercizio, permanendo la tendenza alla riduzione degli stanziamenti definitivi già in corso da diversi anni;

sono in corso di attuazione le iniziative previste dal Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa ed in particolare i provvedimenti attuativi degli obiettivi fissati con la legge n. 244 del 2012;

le risorse finanziarie assegnate al Ministero della difesa nel 2015 in conto competenza ammontano a 20,95 miliardi di euro, di cui 18,17 miliardi di parte corrente e 2,78 miliardi di parte capitale, a cui si sommano i 2,38 miliardi iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per spese riconducibili all'ammodernamento dei sistemi d'arma,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 5

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015. C. 3973 Governo.**PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE DEL GRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2015, relativamente alla parte di propria competenza;

segnalato negativamente il fatto che il Rendiconto è stato presentato in ritardo (11 luglio 2016) rispetto agli obblighi di legge e questo non ha facilitato una serena e puntuale valutazione parlamentare anche in considerazione della delicatezza del contesto economico-finanziario in cui versa il Paese;

preso atto che nelle previsioni assestate per il 2015 la dotazione iniziale di competenza è stata elevata di 1.580,2 milioni di euro, (20.951,4 milioni di euro), mentre le autorizzazioni di cassa sono state incrementate di 1.663,5 milioni, per cui l'assestamento di cassa finale per il 2015 dà un totale di 22.401 milioni di euro;

che le più importanti variazioni di competenza interessano la Missione più rilevante, ovvero la Missione n. 5 (Difesa e sicurezza del territorio), che ha registrato un incremento di 1.663,5 milioni di euro – peraltro corretto da una diminuzione di 104,7 milioni a carico della Missione n. 33 – Fondi da ripartire;

che anche il Programma 5.2 (Approntamento e impiego delle forze terrestri) ha visto un incremento di 366,1 milioni;

più contenuti risultano gli aumenti a carico del Programma 5.3 (Approntamento

e impiego delle forze navali, +255,5 milioni), del Programma 5.4 (Approntamento e impiego delle forze aeree, +272,7 milioni), del Programma 5.1 (Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza, +115,1 milioni) e – mentre si assiste ad una diminuzione per il Programma 5.5 (Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare, -26,5 milioni) – il Programma 5.6 (Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari) registra un sensibile incremento di + 680,4 milioni di euro;

nella condivisione dell'obiettivo generale di ridurre il più possibile ogni forma di discrasia tra dati previsionali e rendiconto, lavorando ad una sempre maggiore corrispondenza tra esigenze, anche sopravvenute in corso dell'anno, e risorse in previsione, nella piena valutazione dei dati relativi all'accumulo di residui passivi, utili ad una valutazione affidabile sulla *performance* dell'Amministrazione della difesa e sugli obiettivi di spesa;

osservato come, secondo le analisi della Corte dei conti sul rendiconto dello Stato, permanga eccessivamente elevato lo squilibrio tra personale in servizio, soprattutto tra i marescialli, e obiettivi di forza, con un preoccupante sottodimensionamento degli organici per il personale di truppa e i sergenti, che rischia di rendere impossibile il raggiungimento dei valori previsti per il modello a 150 mila unità. La maggior parte degli stanziamenti continua ad essere incentrata sulle spese relative al personale (77,11 per cento del totale degli

stanziamenti), in incremento sia in termini percentuali rispetto al 2013 (74,39 per cento) e al 2014 (76,29 per cento), sia in termini assoluti (95,2 milioni sul 2014), sebbene in calo rispetto al 2013 per 352 milioni;

le spese in conto capitale per il 2015 sono al minimo storico del 13,29 per cento (erano il 13,81 nel 2014 e il 15,51 nel 2015) e le spese per i consumi intermedi sono ulteriormente scese al 7,63 per cento nel 2015 contro i già bassi valori del 7,89 e 8,38 rispettivamente nel 2014 e nel 2013;

una criticità si osserva per l'Arma dei Carabinieri, dove, a fronte delle 114.778 unità previste nell'organico, si rileva una forza effettiva pari a 101.995 unità: carenza di organico presente anche per il personale dell'Arma assegnato ad altri Ministeri (1.900 unità contro le 3.062 in organico);

si è proseguito, anche per il 2015, con missioni condotte fuori area – alcune in contrasto con l'articolo 11 della Costituzione – e finanziate con specifici decreti-legge di proroga, per importi pari a quasi 900 milioni (intorno al 5 per cento del bilancio della Difesa). L'impegno finanziario prevalente ha riguardato gli interventi nel Medio Oriente (Iraq, Afghanistan e Libano) e nell'area del Mediterraneo;

il valore dei giudizi pendenti in cui è parte la Difesa è pari a poco più di un miliardo di euro. Il settore che incide maggiormente sul contenzioso pendente, in termini di valore delle cause, è quello dell'incidentistica aviatoria, di cui l'abbattimento dell'aereo DC9 dell'Itavia di Ustica costituisce la voce prevalente, mentre i giudizi relativi all'esposizione all'uranio impoverito, in tutto 57, ammontano a circa 60 milioni;

per quanto concerne, invece, il rapporto percentuale tra le spese per la difesa e il PIL nazionale – contrariamente da quanto sostenuto dal Governo – questo è pari solo nominalmente a circa l'1,2 per cento. Il dato infatti aumenta all'1,5 per cento qualora vengano considerate anche

le spese gravanti sugli altri ministeri, in particolare sul bilancio del Ministero dello sviluppo economico e della Presidenza del Consiglio (missioni militari internazionali). Il bilancio della Difesa, come precisato nella Relazione della Corte dei conti è sì lontano dalla soglia del 2 per cento del PIL auspicata in occasione del Vertice NATO di Galles del 4 settembre 2014 e ribadita, come obiettivo tendenziale, nel recente Vertice NATO di Varsavia (luglio 2016). Tale soglia però appare anacronistica ed incompatibile con la situazione economica e sociale che sta vivendo il nostro Paese;

ritenuto opportuno valutare un meccanismo contabile in grado di consentire un'agevole lettura dei dati riferiti ai programmi d'arma, alla luce della valutazione della Corte dei conti già fatta per il rendiconto 2014, secondo cui « la concentrazione delle spese per l'approvvigionamento degli armamenti in un unico programma di spesa non consente un'agevole riconducibilità delle spese sostenute dalle singole Forze armate ai rispettivi programmi di spesa »;

per quanto riguarda il programma F-35, dalla relazione della Corte dei conti si evince che ad oggi sono stati posti in essere contratti per l'acquisizione di 3 velivoli CTOL nel lotto di produzione LRIP 6, 3 velivoli CTOL nel lotto LRIP 7 e 2 velivoli CTOL nel lotto LRIP 8; per quanto riguarda i velivoli dei lotti di produzione 9 e 10 e i sistemi propulsivi del lotto di produzione 10, il Ministero della difesa italiano ha autorizzato la sottoscrizione dei contratti relativi all'acquisto dei soli materiali di lunga lavorazione (cosiddetti *Long Lead Items*) nelle quantità previste dal profilo di acquisizione precedentemente in vigore (1 velivolo CTOL e 1 velivolo STOVL del lotto 9, 2 velivoli CTOL e 2 velivoli STOVL del lotto 10);

la Corte segnala inoltre che sarà necessario fare altri investimenti per trasformare lo stabilimento FACO di Cameri, per cui sono stati già spesi 778,14 milioni di euro, in MRO&U, *Maintenance, Repair, Overhaul and Upgrade*, centro di supporto

e manutenzione per gli F-35 europei; inoltre sono già stati spesi 143,5 milioni di euro per altri programmi infrastrutturali connessi con l'entrata in servizio degli F-35;

restano decisamente scarsi i ritorni industriali riferiti al programma F-35, con un impatto occupazionale stimato in 1.154 posti, di cui 911 di Finmeccanica, identico a quello dello scorso anno, con la cifra di 6.000 posti di lavoro potenziali decisamente lontana e forse non raggiungibile;

nella Relazione della Corte dei conti sul rendiconto 2015 vengono inoltre sollevate osservazioni rispetto alla scelta di procedere all'aggiudicazione degli appalti

per la realizzazione delle unità navali del programma navale tramite l'organizzazione europea OCCAR nonostante si tratti di un programma puramente nazionale:

ritenuto che il Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa non soddisfi le esigenze né di trasparenza, né di progettualità, di cui invece una riforma organica del nostro strumento militare nel nuovo scenario geopolitico avrebbe bisogno,

**DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO CONTRARIO**

« Frusone, Basilio, Corda, Tofalo, Rizzo, Paolo Bernini ».

ALLEGATO 6

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016 (C. 3974 Governo).

RELAZIONE APPROVATA

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il disegno di legge C. 3974, recante l'Assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016, con riferimento alla Tabella n.11, recante lo stato di previsione del Ministero della difesa;

rilevato che le variazioni disposte con atto amministrativo, già introdotte in bilancio e non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di 316,53 milioni di euro nelle previsioni di competenza e di cassa e che il disegno di legge di assestamento prevede, per il Ministero della difesa, un'ulteriore manovra, che comporta un decremento di 748.712 euro in termini di competenza e di 3.133.125 euro nelle autorizzazioni di cassa;

evidenziato che la missione Difesa e sicurezza del territorio presenta variazioni

delle previsioni in termini di competenza in diminuzione per 21,01 milioni euro e che, nell'ambito della predetta missione, il programma Pianificazione generale delle Forze armate ed il programma Approntamento ed impiego delle forze aeree presentano variazioni in aumento (rispettivamente di 16,02 e di 3,64 milioni), mentre variazioni complessive in diminuzione si registrano negli altri programmi;

richiamata la legge di bilancio per il 2016, che prevedeva stanziamenti in termini di competenza pari a 19.981,6 milioni di euro e autorizzazioni di cassa pari a 20.135,7 milioni;

considerato, pertanto, che rispetto alle previsioni iniziali il bilancio assestato della Difesa reca un incremento delle previsioni di competenza di 315,7 milioni di euro e un incremento delle autorizzazioni di cassa di 313,399 milioni,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**